

PESCARA: LOTTA AL NARCOTRAFFICO, ALL'ALBA ARRESTATE 36 PERSONE

22 Marzo 2011

PESCARA – Polizia di Pescara ha eseguito 36 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di un gruppo criminale composto da alcune famiglie nomadi della provincia di Pescara, pregiudicati pescaresi e campani e da stranieri di origine albanese, tutti dediti al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti.

L'operazione, eseguita dalla squadra mobile e coordinata dalla direzione centrale Antidroga e dal Servizio Centrale Operativo di Roma ha permesso di smantellare un traffico di droga proveniente direttamente dall'Albania, dalla Campania e dalla Lombardia e destinato al mercato pescarese, a quello di altre province abruzzesi e di regioni limitrofe.

L'indagine è scaturita dall'omicidio di Manuela Di Cesare, transessuale morta nel 2007 a Pescara; in tale contesto fu scoperto un importante traffico di sostanze stupefacenti, che interessava più gruppi criminali.

In tre anni di indagini sono stati arrestati in flagranza di reato 15 corrieri e sequestrati circa 37 chili di eroina e cocaina per un valore di quasi tre milioni di euro, armi ed esplosivo; è stato pure scoperto un laboratorio clandestino.

L'operazione, denominata 'Cormorano', e' scattata alle prime luci del giorno e ha interessato otto province (Pescara, Chieti, Teramo, Campobasso, Macerata, Taranto, Napoli e Bergamo) e impegnato oltre 200 agenti, con il contributo del Reparto Prevenzione Crimine di Pescara, del Reparto Mobile di Senigallia, e di unità cinofile specializzate nella ricerca di stupefacenti.

I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE

PESCARA – Nel corso delle indagini, ha spiegato il dirigente della squadra mobile di Pescara, Pierfrancesco Muriana, sono stati individuati cinque diversi gruppi criminali che interagivano tra loro, a cui poi se ne è aggiunto un sesto che faceva capo a un nomade, Guerino Di Rocco, e ai suoi referenti albanesi.

I capi dei cinque gruppi erano: Giovanni Cozzolino, detto Giannino, residente a Napoli ma presente a Montesilvano (Pescara) quasi ogni settimana, il nomade Claudio Spinelli, il pluripregiudicato Claudio Di Risio, gli albanesi Fatmir Geca e Fisnik Meca e, infine i fratelli Enzo e Luca Gargivolo, tutti trafficanti e spacciatori legati dagli affari.

Le indagini sono partite dopo l'omicidio della transessuale Manuela Di Cesare, quando è emerso il nome di Massimo Giocondi, spacciatore transessuale, che acquistava cocaina dalla zona di Napoli.

Prendendo il via dal filone napoletano le indagini hanno consentito, attraverso una serie di scatole cinesi, di individuare gli altri filoni.

Tra i personaggi di spicco c'è Cozzolino, che a detta della squadra mobile aveva monopolizzato il traffico di droga nella parte nord della città.

Gli incontri con i suoi adepti avvenivano nel parcheggio antistante il centro commerciale 'Cormorano' e da qui prende il nome l'operazione di oggi.

Proprio Cozzolino è stato vittima di un grave incidente stradale insieme a un corriere di droga, in Campania. L'uomo rimase gravemente ferito e si fermò per alcuni mesi per poi riprendere l'attività, ha riferito il personale della mobile, mentre il corriere morì, e i sodali si occupavano di finanziare la vedova che aveva "il frigo vuoto", come appreso dalle intercettazioni.

Nel corso delle indagini è stato anche possibile chiarire alcuni fatti avvenuti a Pescara, come l'esplosione di autovetture a Rancitelli, scaturita da una lotta per il predominio dello spaccio in città.

I vari gruppi smantellati con l'operazione questa mattina hanno operato per diversi anni in questa zona ma anche oggi, durante una perquisizione, sono stati trovati 173 grammi di cocaina, per cui l'attività andava avanti anche adesso.

Tra gli episodi ricordati dalla polizia e legati a questa indagine c'è il ritrovamento di un laboratorio per la droga in provincia di Mantova, a giugno del 2008.

Per ricostruire il quadro gli uomini della mobile hanno intercettato 188 utenze telefoniche (gli indagati cambiavano spesso sim e telefono) e l'informativa finale è di 650 pagine, senza contare gli allegati.

“L'indagine di oggi – ha commentato Muriana – presenta tutti i requisiti di un'indagine sul traffico di droga di alto livello per i numeri, i collegamenti su territorio, le regioni coinvolte e altro ancora”.

Restano da prendere due persone.